

il libro giallo

Bora contro Hitler

Noir militare di Ben Pastor *assai riuscito*

Il morto in piazza è l'ultimo libro di Ben Pastor e l'ultima avventura militare e poliziesca del suo eroe Martin Bora, protagonista di *Lumen* e di *Kaputt mundi*. Bora appartiene a una grande famiglia aristocratica sassone: cattolico, è ufficiale di carriera dell'esercito; dopo aver combattuto in Spagna e aver indagato sulla morte di García Lorca (eventi narrati in *La canzone del cavaliere*), ha affrontato tutta la guerra combattendo in Polonia e in Italia e guadagnandosi una mutilazione e un profondo accrescimento del suo scetticismo e della sua ribellione.

Nel 1944 è di stanza a Roma, luogo da cui deve raggiungere il suo reparto ritiratosi nel Nord Italia. Riceve però l'incarico di una missione: Bora fa infatti parte della resistenza tedesca, maturata nei ranghi della resistenza militare; deve fermarsi in un paesino degli Abruzzi, per rintracciare un memoriale di Mussolini, lasciato a un suo antico compagno socialista, Luigi Borgonovo, il confinato. Dopo essersi impadronito

BEN PASTOR,
 IL MORTO
 IN PIAZZA,
 Hobby & Work,
 Milano 2005,
 pp.336, €17,50

dello scritto, Bora dovrà uccidere Borgonovo per non lasciar tracce e per non pregiudicare il successo della cospirazione antinazista. Giunto però in

Abruzzo, s'imbatte in un classico delitto, del tutto al di fuori della logica bellica, addirittura, avvenuto agli inizi del Novecento. Si lascia al lettore il compito di seguire l'intreccio e di giungere alla soluzione del giallo.

Le trame dei libri della Pastor sono sempre molto interessanti, ricche e ben intrecciate, sempre costruite sul doppio livello della narrazione bellica e dell'indagine poliziesca. Colpisce poi il lavoro di definizione del carattere di Bora; è, come si è detto, un cattolico devoto (quasi un'eccezione tra gli junker), cresciuto con una rigidità etica d'altri tempi: suo padre è un generale dimessosi dall'esercito per non ubbidire a Hitler. Bora ritiene i nazisti dei barbari pagani ma è costretto a ubbidire loro, non solo perché ufficiale ma anche per nascondere la sua appartenenza alla congiura antihitleriana. Una posizione ambigua che apre la strada a innumerevoli situazioni narrative e a molteplici sfumature psicologiche. Basti pensare all'integrità della coscienza cristiana, posta di fronte alla scelta di uccidere un uomo per accelerare la fine della guerra, come avviene in *Il morto in piazza*. Oppure alla contrapposizione tra Bora e la moglie, aristocratica che partecipa senza problemi ai riti della società nazista. Bora, modellato su von Staffenberg, eroe della cospirazione antinazista, racchiude in sé molti caratteri contraddittori che lo rendono affascinante e originale.

Enrico Colombo

